Economia - *MPS, il valore di una banca che torna a decidere il futuro del credito italiano*

Roma - 24 lug 2026 (Prima Notizia 24) **Dopo anni trascorsi a difendersi, il Monte dei Paschi di Siena è tornato protagonista. La sua forza non risiede soltanto nei conti ritrovati, ma nella capacità di influenzare gli equilibri dell'intero sistema bancario nazionale ed europeo.**

Ci sono aziende che valgono per ciò che producono e altre che valgono per ciò che rappresentano. Monte dei Paschi di Siena appartiene a questa seconda categoria. Il suo nome continua a evocare oltre cinque secoli di storia economica italiana, ma oggi sarebbe un errore fermarsi alla memoria. Per comprendere il valore reale di MPS bisogna guardare avanti, osservando il ruolo che l'istituto ha riconquistato nello scenario finanziario nazionale. Per molto tempo il dibattito sulla banca senese è stato dominato dalle vicende giudiziarie, dalle ricapitalizzazioni, dall'intervento dello Stato e dalle difficoltà che ne avevano compromesso l'immagine. Oggi, invece, il punto di osservazione è completamente diverso. Monte dei Paschi è tornato ad essere un soggetto capace di generare redditività, di rafforzare il proprio patrimonio e soprattutto di attrarre l'interesse del mercato. È proprio quest'ultimo aspetto a meritare attenzione. Quando una banca diventa contendibile significa che non viene più considerata un problema da gestire, ma un valore da conquistare. È una differenza sostanziale. Nel linguaggio della finanza la contendibilità misura la capacità di un'impresa di suscitare interesse da parte di investitori, gruppi industriali e operatori strategici. È il momento in cui il mercato comincia a chiedersi non se una società riuscirà a sopravvivere, ma chi potrà guidarne il futuro. Per Monte dei Paschi questo passaggio rappresenta probabilmente il risultato più significativo degli ultimi anni. Il sistema bancario europeo sta vivendo una fase di profonda ridefinizione. L'aumento dei costi tecnologici, le nuove regole prudenziali, la digitalizzazione dei servizi e la crescente competizione internazionale stanno spingendo molti istituti verso processi di aggregazione sempre più consistenti. Le banche cercano dimensioni maggiori, economie operative, nuove quote di mercato e maggiore capacità di investimento. In questo scenario MPS non occupa più una posizione marginale. Dispone di una rete commerciale capillare, di una clientela storicamente radicata e di un marchio che continua a godere di un prestigio costruito nei secoli. Ma soprattutto presenta oggi caratteristiche patrimoniali e reddituali che ne modificano completamente la percezione da parte degli investitori. Il mercato finanziario, infatti, difficilmente si lascia condizionare dalla nostalgia. Osserva numeri, prospettive, capacità di generare utili e potenziale di crescita. Se questi elementi tornano ad essere positivi, cambia automaticamente anche il valore strategico dell'impresa. Ed è ciò che sta accadendo al Monte dei Paschi. L'istituto senese è tornato a sedersi al tavolo dove si decidono i nuovi equilibri del credito italiano. Non come spettatore, ma come possibile protagonista. La progressiva riduzione della presenza pubblica nel

capitale ha inoltre modificato gli assetti proprietari, rendendo la banca più esposta alle dinamiche tipiche del mercato. Questo non significa che un'operazione straordinaria sia inevitabile. Significa, piuttosto, che oggi MPS può essere osservata da chi intende rafforzare la propria posizione nel sistema bancario italiano o europeo. Ed è un cambiamento di prospettiva enorme. Per anni il valore della banca era misurato quasi esclusivamente attraverso il costo del suo salvataggio. Oggi il parametro di riferimento diventa la sua capacità di creare valore per gli azionisti, di produrre dividendi, di sostenere investimenti e di rappresentare un tassello importante nei futuri processi di consolidamento. Naturalmente, ogni eventuale operazione dovrà confrontarsi con le valutazioni delle autorità di vigilanza, con le strategie degli azionisti e con gli equilibri politici ed economici che accompagnano inevitabilmente un istituto di tale rilevanza. Ma questo appartiene al terreno delle ipotesi. Il dato concreto è un altro. Monte dei Paschi è tornato ad essere una banca che il mercato osserva con interesse e rispetto. Esiste poi un elemento spesso trascurato nelle analisi finanziarie. MPS non è soltanto una banca quotata. È un'infrastruttura economica che continua a rappresentare un pezzo importante della storia industriale italiana. La sua evoluzione influenza territori, imprese, famiglie e migliaia di investitori che guardano alla stabilità del sistema creditizio come a uno dei principali indicatori della salute del Paese. Per questo motivo il futuro di Monte dei Paschi non riguarda esclusivamente Siena. Riguarda l'intera finanza italiana. Chiunque sarà il protagonista delle prossime mosse del mercato dovrà confrontarsi con una realtà che fino a pochi anni fa sembrava impensabile: il Monte dei Paschi non è più il simbolo di una crisi da archiviare, ma uno degli asset più significativi intorno ai quali potrebbe ridisegnarsi una parte importante della geografia bancaria nazionale. Ed è forse questo il risultato più sorprendente. Non tanto il recupero dei conti, quanto il ritorno della fiducia. Perché nel mondo della finanza il capitale più difficile da ricostruire non è quello economico. È quello della credibilità. E, quando quest'ultimo ricomincia a crescere, il mercato se ne accorge molto prima di tutti gli altri.

di Luca Ferrante Venerdì 24 Luglio 2026